

L'aria irrespirabile, la gola che si stringe, il fuggi fuggi generale. Succede sempre più spesso durante i live. È capitato anche alla nostra cronista. Che qui indaga le radici di un comportamento difficile da spiegare

NELLA TESTA DI CHI USA SPRAY AI CONCERTI



DI ELENA BUZZO

PER PRIMA COSA HO VISTO LA GENTE TRA ME E IL PALCO

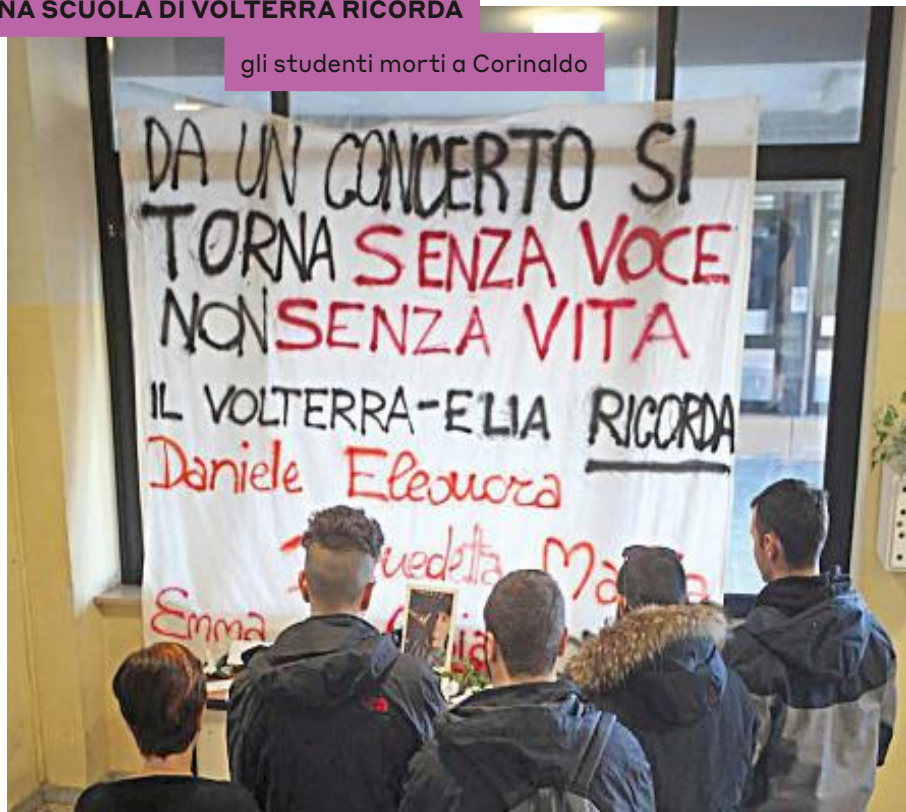
che si spostava in massa, come un banco di pesci. Poi ho sentito la gola stringersi e mi sono allontanata correndo. Ero a un concerto di Ghali nell'estate 2017, e per fortuna eravamo all'aperto. Lo spray deve essere stato poco, ha coinvolto solo una parte del pubblico: nessuno è stato male e in pochi minuti tutto è tornato alla normalità. **Ma ai concerti successivi mi sono accorta che ho più paura della folla:** se il bagno è dall'altro lato della sala e devo passare tra la gente non ci vado; sto sempre in zone rialzate e vicina alle uscite; guardo la massa come un potenziale pericolo, pronto

a travolgermi. La tragedia di Corinaldo ha confermato le mie paure. **Non smetterò di andare ai concerti: ho 24 anni e sì, mi piace la musica trap, ma c'è chiaramente un problema.** L'uso dello spray al peperoncino sembra essere sempre più diffuso ai live. Ma perché scatenare il panico con il rischio di fare danni gravi ad amici, coetanei e a se stessi? Chi compie questi gesti è consapevole delle conseguenze? È una tecnica per fare piccoli furti, come nel caso di piazza San Carlo a Torino nel 2017, o c'è dell'altro?

INCOSCENZA DEL PERICOLO

Secondo Carmen Leccardi, docente di Sociologia della cultura

gli studenti morti a Corinaldo



all'Università Bicocca di Milano, «**gli adolescenti tendono a non essere coscienti della pericolosità di questo strumento. Può essere anche per la voglia di provare un'esperienza al limite**, come attraversare i binari ferroviari. Ma c'è una differenza: attraversare i binari (com'è successo a Parabiago il 21 novembre, quando Abdul Essaini, 13 anni, è morto per raccogliere l'accendino che l'amico aveva lanciato sui binari sfidandolo a recuperarlo, ndr) mette a rischio solo chi compie l'azione, l'uso dello spray al peperoncino mette, invece, a rischio la collettività».

PAURA DI CRESCERE

Non possiamo sapere quale dinamica abbia influito nella tragedia di Corinaldo, almeno a questo stadio delle indagini, ma **il comportamento degli adolescenti in un contesto affollato è spesso quello di cercare una situazione al limite**: anche pratiche come il "pogo" sono riconducibili a questo. Come mi fa notare la professoressa Leccardi: «Gli adolescenti cercano di sospendere le proprie forme di consapevolezza sulla complessità

del crescere con molti strumenti. Conosciamo bene il ruolo dell'alcool e anche il revival delle droghe pesanti tra i teenager: tutti elementi che evidenziano una difficoltà a diventare adulti».

LE NORME NON AIUTANO

La normativa italiana è ancora molto permissiva sull'acquisto del nebulizzatore al peperoncino: l'unico requisito per comprarlo è aver compiuto 16 anni. Lo si trova in molti negozi, tra cui farmacie e tabaccai, ma soprattutto su Internet. Di contro, **in molti Paesi europei, come Belgio e Danimarca, è illegale**. Ecco quindi spiegati i numeri della sua diffusione: secondo una ricerca di *skuola.net*, su 6.500 ragazzi circa il 9% ha dichiarato di possedere lo spray al peperoncino. Tra questi il 40% l'ha usato per vederne l'effetto, quindi in modo improprio, visto che il Decreto n. 103 del 2011, che ne regola l'utilizzo, fa riferimento soltanto alla legittima difesa. Ma **in assenza di un'adeguata campagna di informazione è facile che i ragazzi non si rendano conto che si tratta di un'arma vera e propria**, utile solo per l'autodifesa.

IL RAPPER E QUELLE SETTE STELLE

Sfera Ebbasta, nome d'arte di Gionata Boschetti, classe 1992, si è tatuato sei stelline sulla fronte, una per ogni vittima di Corinaldo. Fin da subito tutta la scena trap italiana si è detta vicina alle famiglie delle vittime e moltissimi artisti - come Ernia, Tedua e Vegas Jones - hanno annullato i concerti dei giorni successivi. Su Instagram, Sfera ha ringraziato le forze dell'ordine e i soccorsi per l'intervento e ha invitato tutti «a pensare a quanto può essere pericoloso e stupido usare lo spray al peperoncino in una discoteca». Il rapper di Cinisello Balsamo è stato l'artista più ascoltato nel 2018 su Spotify e anche sui social si colloca tra i più seguiti dai giovani: ecco che quindi il suo messaggio diventa influente su una fetta consistente di popolazione, composta soprattutto da adolescenti.



SFERA EBBASTA